La costruzione del Kimbell Art Museum

Autor(en): **Galli, Mirko**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): **- (1998)**

Heft 1

PDF erstellt am: **29.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-131385

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

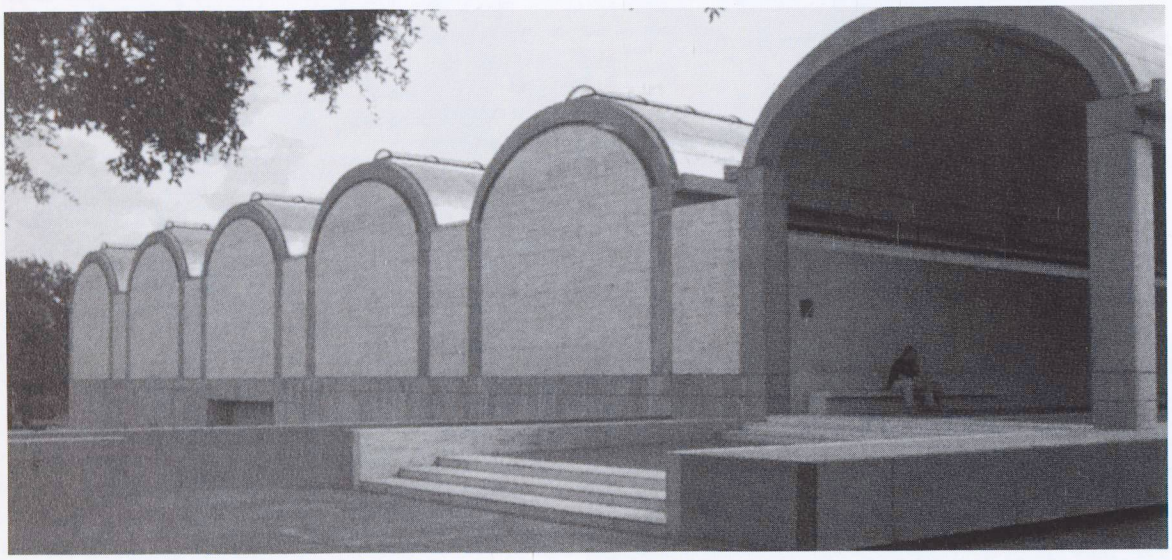
Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

La costruzione del Kimbell Art Museum

a cura di Mirko Galli



1

Continuano le iniziative espositive dell'Accademia, e questo inizio d'anno sale e corridoi del Museo d'Arte di Mendrisio hanno ospitato una approfondita lettura di una delle opere più importanti di un maestro di questo secolo: Louis Kahn. Dopo che l'Accademia aveva iniziato presentandoci, all'inizio del 1997, Patrick Berger, architetto parigino contemporaneo, attraverso l'illustrazione di sue recenti opere e progetti, per avvicinare pubblico e studenti al pensiero di un maestro, l'Accademia ha scelto di focalizzare l'attenzione su una singola opera architettonica.

Scelta che appare giusta e di alto valore didattico, che conferma gli indirizzi accademici e costituisce inoltre un momento di approfondimento particolarmente gradito in un tempo in cui le pubblicazioni di architettura abbondano di belle immagini ma tendono un poco alla superficialità. Di Louis Kahn, d'origine estone ma americano d'adozione, nato nel 1901 e morto a settantaquattro anni ancora in piena attività, la mostra ha illustrato una delle opere più significative, l'ultima completata dall'architetto, e di cui ricorreva nel 1997 il venticinquesimo anniversario dell'inaugurazione: il museo per la collezione d'arte Kimbell a Fort Worth, Texas, commissionatogli nel 1966, e destinato a raccogliere la collezione che Kay e Velma Kimbell avevano iniziato a raccogliere dal 1931.

Il risultato di quest'incarico è uno dei più interessanti musei del dopoguerra: una grande superficie coperta da una successione di volte aventi un'apertura in chiave per lasciar filtrare la luce. Una costruzione emblematica per il valore di edificio pubblico, espressivo dei propri contenuti, per la chiara riconducibilità del linguaggio alle scelte costruttive, e per l'utilizzo magistrale della luce naturale, che organizza e informa lo spazio, penetrando ed illuminando capolavori anch'essi nati alla luce del giorno.
Del museo Kimbell la mostra ha ricostruito le fasi progettuali ed esecutive, dall'incarico alla elaborazione delle varianti, alla messa in cantiere: un processo durato più di cinque anni, in cui Kahn ha costantemente raffinato l'intuizione progettuale iniziale, portandola alle sue estreme conseguenze e proponendo una soluzione di grande originalità alla tipologia museale.

Proprio per le vicende legate a progettazione ed esecuzione, il progetto del Kimbell riveste un'importanza che va al di là del valore estetico dell'opera: esso afferma la centralità del progetto archi-

1 — Facciata nord museo vista da nord-ovest

tettonico all'interno dell'interdisciplinarietà del processo costruttivo. Processo in cui l'architetto deve restare la figura centrale di riferimento, da cui dipende, in ultima analisi, il raggiungimento del più alto grado di perfezione funzionale e estetica nel rispetto delle esigenze costruttive, illuminotecniche, impiantistiche, o economiche. Un processo poi che non si deve interrompere con la messa in cantiere dell'opera, ma che procede di pari passo con la costruzione, in un continuo rapporto dialettico tra l'architetto e la propria opera che va precisandosi.

La mostra, ormai chiusa, è corredata però da un catalogo riccamente illustrato, che ripercorre l'intero itinerario espositivo, edito da Skira e curato da Luca Bellinelli, e che costituisce una monografia di grande interesse sull'ultima opera di Kahn. Accanto a modelli, schizzi, piani di progetto ed esecutivi, una serie di fotografie del cantiere illustra passo a passo il processo costruttivo, e un interessante contributo di Aurelio Muttoni analizza la complessa struttura statica del Kimbell, basata sulla volta cicloidale, l'elemento spaziale fondamentale della composizione.
Alla prossima mostra, dedicata all'opera di Edouardo Souto de Moura, e prevista per il prossimo maggio, farà poi seguito un'altra esposizione dedicata ad un grande maestro: Ludwig Mies van der Rohe, e ci auguriamo che anche la seconda mostra dedicata ad una figura centrale dell'architettura di questo secolo possa diventare l'occasione, per studenti, architetti e grande pubblico, di una profonda lettura di una delle sue celebri opere.

Summary

The Academy of Architecture is continuing with its programme of organizing exhibitions. At the beginning of this year the rooms and corridor of the Art Museum were dedicated to a detailed examination of one of the most important works of a master architect of this century: Louis Kahn.
The Academy decided to concentrate its attention on a single architectural work, the last one completed by the architect, and one which, in 1997, celebrated its twenty-fifth anniversary: The Kimbell Art Collection Museum in Fort Worth, Texas. It represents one of the most interesting museums built after the Second World War: it is an emblematic construction for its value as a public building, which gives outward expression to its content, for the clarity of its language that can be traced back to decisions taken as to the means of construction, for the masterful use of natural light, which organizes and forms the spaces of the building, penetrating and illuminating the masterpieces.
Because of the various events connected with the planning and the construction of the building, the Kimbell project has a significance that exceeds the aesthetic value of the work: it affirms the central role of the architectural project in the interdisciplinary effort involved in the process of construction. This is a process that must not be interrupted when the actual construction work begins, but which proceeds along with and accompanies the construction work.
The exhibition, which has since been closed, was documented by a richly illustrated catalogue that covers the entire exhibition in detail. It is a monograph of great interest on the last work of Kahn.
The next exhibition, which is dedicated to the work of Edouardo Souto de Moura, is planned for May and will then be followed by another exhibition dedicated to a great master: Ludwig Mies van der Rohe.